

Per rendere il nostro sito più facile ed intuitivo facciamo uso dei cookie. [Leggi Informativa](#) [OK](#)



HOME CRONACA POLITICA ATTUALITA' SPETTACOLO CULTURA SPORT



PESCARA POLITICA

Il PD mostra quello che Marsilio.. non vede

Autore: **Redazione** - 16 Set, 2024

CONDIVIDI



Post



"A meno di sei mesi dalla riconferma del centrodestra al governo della Regione, quelle 8e erano priorità di azione della politica regionale si sono trasformate in vere e proprie piaghe e ipotesi per gli abruzzesi. Sanità, trasporti,

emergenza idrica, crisi del comparto industriale, difficoltà del comparto agricolo sono ferite aperte, 8e ad oggi

vengono curate poco e male e 8e peggioreranno con l'entrata a regime dell'autonomia differenziata. Da qui la

mobilizzazione del Parlamento Democratico, 8e da mesi denuncia l'aggravarsi della situazione: bisogna costruire

un'alternativa alle destre, prima 8e il malgoverno visto fino ad oggi faccia indietreggiare

l'Abruzzo di altri dieci anni",
così il segretario regionale PD Daniele Marinelli, la presidente del parlamento Tiziana Di Renzo e i consiglieri regionali

Silvio Paolucci, Antonio Di Marco, Pierpaolo Pietrucci, Sandro Mariani, Dino Pepe e Antonio Blasioli nella
conferenza convocata sulle emergenze più importanti e ad oggi non affrontate da parte
del Governo regionale.

AUTONOMIA DIFFERENZIATA

Secondo un'indagine effettuata da ALI (Autonomie locali italiane) in base ai dati
dell'Osservatorio sui conti pubblici
italiani, l'Abruzzo incamera ogni anno 14,8 miliardi grazie alle entrate fiscali e ne spende
18,6 per i servizi e
fornisce. La differenza – pari a 3,8 miliardi – è attualmente coperta grazie ai fondi statali e
garantiscono la
perequazione tra le Regioni italiane. Qualora venisse attuata l'autonomia differenziata
voluta dal governo Meloni,
questi 3,8 miliardi dovrebbero essere compensati in altro modo, poiché lo Stato non
potrebbe accollarsi i circa 100
miliardi necessari alla perequazione di tutte le Regioni e presentano un deficit. E allora
verrebbero tagliati
pesantemente molti servizi, tra i quali la sanità, l'assistenza sociale e il trasporto pubblico.
In questo quadro, le abruzzesi e gli abruzzesi stanno dando un segnale di fortissima
contrarietà a questa legge. Ai
bambini per la raccolta delle firme la volontà popolare contro questo provvedimento si è
affermata in modo
eclatante, andando ben oltre le 500 mila firme necessarie. Una spinta fortissima, che va oltre
lo schieramento del
centrosinistra ed è il sintomo di una grave preoccupazione per una norma che mette a rischio
la tenuta del Paese. Il
presidente della giunta regionale si limiterà ad adeguarsi agli ordini che arrivano da Roma
oppure – come l'anno
facendo molti esponenti del centrodestra, soprattutto nel Mezzogiorno – difenderà gli
interessi delle cittadine e dei
cittadini che governa? Le consigliere e i consiglieri regionali e comunali del centrodestra
saranno dalla parte di
Calderoli o dalla parte dell'Abruzzo?

SANITÀ/1 – BEN 200 MILIONI DI DISAVANZO NEL 2024, 21.000 PRESTAZIONI OSPEDALIERE IN MENO

Presentati i piani di razionalizzazione: 200 milioni di disavanzo, tagli per circa 70 milioni e
quasi 130 milioni da
"trovare". La Sanità è al collasso, senza direzione né governance, in balia del tutto contro
tutto. I manager delle Asl
accusano la Regione sulla rete ospedaliera e la mancanza di risorse, mentre il Governo
Regionale, dopo aver
promosso i Direttori Generali che per via del disavanzo prodotto secondo la legge vigente
dovrebbero essere
decaduti, propone invece una riluttanza di missione, una sorta di autocommissariamento che
di fatto ammette il
fallimento di quasi sei anni di esecuzione Marsilio. Di certo, oltre ai 128 milioni di debiti c'è il
crollo delle prestazioni
sanitarie, scese da 158.000 del 2018 a 137.000 nel 2023 (dati dell'Agenzia Regionale
Sanità) con punte di oltre il 46
per cento all'ospedale di Ortona, del 44 per cento a Castel di Sangro, del 35 ad Aversa, del
33 a Sulmona, del 30 a
Lanciano, del 26 a Vasto, del 21 a Tagliacozzo e Avezzano, del 18 a L'Aquila, del 15 ad Atri,
del 10 a Chieti e a seguire gli

altri presidi dove non si registrano aumenti.

SANITA'/2 – CROLLO DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA

L'Abruzzo ha il peggior differenziale d'Italia tra i livelli essenziali di assistenza 2022 rispetto a quelli del 2021: in

solanza la regione è ultima. Già l'analisi del Ministero della Salute è stata impietosa, la classifica generale analizzata

poi dalla Fondazione Gimbe ci colloca ultimi e con 30,86 punti in meno rispetto al 2021.

Serve un cambio di passo per

salvarci da un nuovo commissariamento, sempre più vicino per l'enorme deficit delle Asl abruzzesi l'anno

accumulando e per evitare che l'autonomia differenziata affondi definitivamente l'Abruzzo: questo conferma

l'osservatorio della Fondazione, che completa la fotografia di una sanità allo sbando, senza governance, come il Pd

denuncia ormai da anni. Va male anche il punteggio totale LEA, che nella classifica relativa ci vede in coda, nella zona

rossa, al settimo posto, con 184,59 punti, situazione che racconta un Abruzzo incapace di assicurare prevenzione

(49 il punteggio, mentre la sufficienza è a 60) e al di sotto anche di altri importanti

parametri nelle tre aree di analisi

(quella ospedaliera e quella sugli allarmi-target per l'emergenza, oltre la prevenzione). Il monitoraggio del Ministero

della Salute 2022 e la débacle sulle cure essenziali che emerge, confermano l'aggravamento della frazione rurale

tra Nord e Sud d'Italia con l'Abruzzo inadempiente proprio quando entra in vigore la legge sull'autonomia

differenziata. In pratica, quando il divario Nord-Sud aumenta la giunta Marsilio fa registrare all'Abruzzo la

performance peggiore per differenza.

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE: AUMENTO DELLE TARIFFE.

La delibera degli aumenti va revocata, come chiediamo in una risoluzione firmata da tutta l'opposizione consiliare,

perché dannosa per l'utenza, soprattutto quella più sensibile. Altro che aggiustamenti, è una tangata diluita in due

fasi: la prima è scattata il 1° luglio, che ha già fatto lievitare i costi di biglietti e abbonamenti con cifre che vanno da 20

centesimi fino a quasi 10 euro e che produrranno incrementi superiori al 20 per cento dal 1° luglio 2025, quando

scatterà la seconda fase. Oltre ai rincari non c'è alcun campo di azione concreta, tempestiva e strategica da parte

dell'esecutivo, che punta a una migliore qualità del servizio, che proprio perché pubblico dovrebbe essere gratuito,

come ha proposto il consigliere Luciano D'Amico, per promuoverne l'uso e in considerazione della mancanza di

politiche di supporto alle famiglie da parte della Regione e del governo nazionale. Dopo cinque anni di centrodestra,

aspettiamo ancora di capire quale sia l'obiettivo della Regione sul futuro del settore, quello che traspare dagli

aumenti sarebbe il finanziamento della Film Commission, in fasi per anni, perché da un'analisi dei costi del personale

e di gestione non emerge la necessità degli aumenti. Così, al posto di modernizzare il TPL e rispondere alle esigenze

di collegare di più e meglio il territorio, agli abruzzesi si tagliano i trasporti e si sottraggono servizi alle aree interne,

magari sollecitando nuove frontiere di sviluppo, ad esempio in ambito turistico, cosa che non abbiamo ancora visto

accadere, ma con mance e manceLe si elargiscono fondi ai Comuni amici, si finanziano
fesi<val e no^ di speLacolo,
ma solo quelle più "fortunate". Senza un piano 8e risolva cri<cità e proponga crescita e
sviluppo, gli aumen< sono
solo una langata sugli abruzzesi, specie per pendolari, 1uden< e anziani, l'ennesima da
parte del centrode1ra.

AGRICOLTURA: NESSUN RISTORO DOPO 15 MESI DI ATTESA.
È passato quasi un anno e mezzo dai danni del maltempo del maggio/giugno 2023 e più o
meno tanto da quelli per la
peronospora, ma ad oggi non si è vi1o nean8e un centesimo né dal Governo, né dalla
Regione, col ris8io 8e
quando arriveranno ri1ori ritenu< "urgen<", molte imprese non ci saranno più.
L'emergenza è 1ata sepolta da
procedure e aLese. Nulla si muove per l'erogazione dei fondi regionali: 12,5 milioni 1anzia<
in bilancio grazie alla
no1ra mobilitazione come opposizione, di cui ad oggi re1ano coper< solo 5 milioni 8e
potrebbero arrivare a 10
milioni ricorrendo ai capitoli da cui però la Giunta ha a^nto per la sanità, obie^vo da
concordare da parte
dell'Esecu<vo con le 14 sigle 8e rappresentano il comparto. Al palo an8e i pres<< Fira da
5.000, 10.000 e 15.000
euro, a causa di lungaggini procedurali incompa<bili con le esigenze del mondo produ^vo.
Calma piaLa an8e sul
fronte dei 7 milioni originariamente a disposizione aLraverso il decreto n. 102 del 2004,
incrementa< di appena 10
milioni dall'ul<mo decreto Lollobrigida, a fronte di ri8ie1e per 1 miliardo di euro da parte
delle regioni colpite, tra
cui l'Abruzzo. Nessuna proroga dei mutui e delle agevolazioni previdenziali, tuLo è ancora
da definire, comprese le
modalità di copertura degli interessi sui mutui. È così 8e il centrode1ra a trazione Fratelli
d'Italia traLa l'economia
primaria dei territori: li sprema per avere consenso e in cambio non offre nulla oltre le
8iac8iere.

AUTOMOTIVE.
La Regione non ha alcuna 1ategia per fronteggiare le crisi e i ris8i 8e vive il no1ro seLore
indu1riale, automo<ve
in primis. In ques< mesi siamo passa< dall'inerzia degli ul<mi cinque anni di Marsilio,
all'annunciate acuta
dell'assessora Magnacca, 8e passa dalla celebrazione di una ripresa 8e esi1e solo nelle
fantasie della Giunta, vi1o
8e da giugno in poi è 1ato tuLo un fiorire di cassa integrazione (Stellan<s, ma an8e tante
altre imprese collegate
come Denso, Pilkington, Sodecia e ora persino Sangritana, non8é, a breve, an8e quelle di
servizi come mense,
pulizie, traspor<), agli altolà senza alcuna propo1a verso le aziende leader. Manca una
1ategia regionale lucida,
solida e sopraLuLo efficace. Se l'export abruzzese nel primo trime1re 2024 è salito, tale
crescita non riassorbe la
perdita di compe<<vità degli anni preceden< e non riguarda l'auto<mo<ve. Infa^ la realtà
svela un'altra 1oria: la crisi
c'è ed è forte, come conferma la moria delle imprese ar<giane abruzzesi di servizio al
comparto, siamo la regione 8e
fra il 2012 e il 2023 ha avuto il calo maggiore, pari al 29,2 per cento. Il secondo trime1re
del 2024 potrebbe
purtroppo disegnare uno scenario ancora più cri<co, con la cassa integrazione cresciuta a
giugno e luglio ben oltre il

20% e 8e nei prossimi mesi potrebbe consegnarci un quadro peggiore in proporzione a quello nazionale.

Segno 8e il si1ema è in forte difficoltà e se non si interviene con una 1rategia d'insieme, si ris8ia non solo 8e i grandi delocalizzano, ma an8e 8e i fornitori 8e resi1ono facciano lo 1esso, portando il lavoro altrove, trovandosi a secco an8e di infra1ruLure e servizi, vi1o 8e all'Arap, ente prepo1o a que1o, il Consiglio regionale ha affidato risorse per il Fes<val delle birre. Per que1o urge il coinvolgimento del si1ema imprese, degli en< locali, del si1ema della ricerca e le par< sociali per dare voci ai lavoratori, u<le a inquadrare la gravità della situazione e a raccogliere le propo1e, sapendo 8e la Regione può concentrare le risorse 8e ha inve1endole per favorire un ciclo di inves<men<.

Dobbiamo riconoscere le difficoltà di aziende in crisi e di migliaia di lavoratori e famiglie in bilico, ma farlo con una posizione 8iara e duratura, dando opera<vità a proge^ peraltro già in cammino come il ContraLo is<tuzionale di sviluppo (CIS), varato dalla giunta di centrosini1ra, 8e prevedeva circa 500 milioni di euro finalizza< a radicare la produzione in quell'area con la creazione di un parco energie<co, nuove infra1ruLure e un centro di ricerca; tuLo scomparso nel nulla. Oppure favorendo una reindu1rializzazione con l'economia circolare, come proprio Stellan<s ha faLo a Torino con l'hub 8e rigenera pezzi e auto usate, ma è uno scenario ancora tuLo da scrivere.

CICLO IDRICO ED EMERGENZA.

L'Abruzzo vive da anni in emergenza idrica, ma proge^ e fondi messi in campo dalla Regione a guida centrod1ra re1ano inadegua< e ancora quasi del tuLo sulla carta. Fra il dire e il fare c'è appena il 30 per cento di opere in cammino e man8erebbero all'appello oltre 600 milioni di euro rispeLo ai fabbisogni. Con Deliberazione n. 703/2013 la Regione Abruzzo ha approvato la Ricognizione dei fabbisogni finanziari inerente gli interven< in materia di infra1ruLure del Servizio Idrico Integrato. Un mero aLo di elencazione delle priorità 8e servirebbero alla no1ra regione per superare le cri<cità legate al seLore del Servizio Idrico Integrato, volto all'adeguamento, all'efficientamento e al potenziamento dei si1emi acquedo^s<ci e depura<vi. Un provvedimento 8e per gli acquedo^ riporta un fabbisogno di 930 milioni e sul segmento depurazione supera i 240 milioni di euro. RispeLo a tali fabbisogni, aLualmente, gli interven< finanzia< ammontano per il comparto idrico-potabile a 250 milioni di euro, al neLo delle risorse per l'acquifero del Gran Sasso, le cui fon< di finanziamento sono per il 65% cos<tuite dal PNRR, il 32% da fondi EU e FSC, mentre una quota residuale del 3% da fon< a carico del Bilancio regionale. Mentre, per la depurazione, a fronte di un fabbisogno di oltre 240 milioni di euro, necessario a superare le cri<cità abruzzesi sul fronte della depurazione, gli interven< finanzia< non superano i 43 milioni, dove an8e qui una quota rilevante è finanziata dal PNRR. Evidente 8e que1o Governo regionale ha una 1rana percezione dell'emergenza.

In conferenza 1ampa il segretario regionale Daniele Marinelli ha aLacato duramente il

governo regionale "8e non si occupa dei problemi reali delle persone e ha men<to su tuLo: sulla sanità, dove è emerso un debito mon1re di quasi 200 milioni di euro; sul trasporto pubblico locale, per il quale sono aumenta< i cos< di biglie^ e abbonamen< del 20%; e sull'agricoltura, con i ri1ori fantasma per i danni della peronospora. L'economia è in difficoltà e siamo una delle due regioni d'Italia a non aver raggiunto i livelli pre-Covid, siamo fanalino di coda per crescita economica, cala il numero degli occupa< e aumenta la disoccupazione, si riducono le imprese ar<giane e l'aeroporto con<nua a perdere passeggeri. Marsilio governa – o meglio comanda – in modo ideologico, guardando al colore poli<co degli interlocutori e disinteressandosi ai problemi dell'Abruzzo; il suo appoggio alla legge Meloni-Calderoli sull'autonomia differenziata è un esempio emblema<co. Bisogna cambiare marcia, e per que1o in Consiglio regionale faremo un'opposizione tanto dura quanto proposi<va insieme agli altri gruppi di opposizione". Poi hanno parlato i consiglieri regionali. Il capogruppo Silvio Paolucci ha ricordato 8e "esaLamente 8 anni fa, il 15 seLembre 2016, l'Abruzzo usciva dal commissariamento della sanità; Marsilio ha impiegato 6 anni per tornare di faLo in quella situazione dramma<ca. Dramma<ci sono an8e i numeri della sanità abruzzese: tagliate 21.000 pre1azioni ospedaliere e prodoLo un deficit 1ruLurale di quasi 200 milioni, col risultato 8e invece di mandare a casa la responsabile a livello poli<co (peraltro non rieleLa dai ciLadini) si caccia il direLore del Dipar<mento salute della Regione, Claudio D'Amario. Si prevede persino una StruLura di missione 8e in pra<ca è un auto-commissariamento: un fallimento 8e gli abruzzesi vivono quo<dianamente sulla loro pelle". Per Dino Pepe "l'agricoltura abruzzese è 1ata abbandonata in ques< anni, la crisi della peronospora non ha avuto i ri1ori 8e i governi nazionale e regionale avevano promesso e poi è arrivata la mazzata della crisi idrica, per la quale le organizzazioni di seLore 1anno 8iedendo lo 1ato di calamità. Nessuna rispo1a è arrivata da Marsilio e dall'assessore Imprudente, le uni8e risorse 1anziate grazie alle no1re ri8ie1e (12,5 milioni) non sono mai 1ate assegnate così come è accaduto con le misere risorse concesse dal governo alla no1ra regione: 7 milioni a fronte di un fabbisogno di 300. La situazione è grave, i sindaca< 8iedono interven< 8e non arrivano mentre i Consorzi di bonifica, tu^ commissaria<, non riescono a svolgere i loro compi<". "Il disagio sociale è forte – ha commentato Pierpaolo Pietrucci – e la regione è totalmente depressa. Lo spopolamento ci ha privato di 50.000 abitan< negli ul<mi dieci anni, nel 2023 abbiamo perso 33.000 pos< di lavoro e 140.000 persone vivono soLo la soglia di povertà. Come se non ba1asse, nono1ante la siccità non si riesce ad avviare la rete irrigua del Fucino finanziata nel 2016 dalla giunta regionale di centrosini1ra. Non ci sono 1rategie di si1ema per l'indu1ria e sopraLuLo per le aree interne, 8e vivono da anni una condizione di abbandono e di sperequazione di risorse rispeLo ai Comuni cos<eri. Noi proseguiremo nella no1ra opera di opposizione così come abbiamo faLo per il

caso Quaglieri, un lavoro 8e 1a già dando i suoi fru^".

Antonio Blasioli ha osservato 8e "que1a seconda giunta regionale di centrode1ra finora ha faLo più conclavi 8e

leggi, riunioni 8e non riescono a nascondere né a pacificare gli scric8iolii all'interno della maggioranza. Ieri poi si è

verificato un caso surreale: l'assessore alla sanità NicoleLa Verì è andata nel reparto di oncologia dell'ospedale di

Pescara – recentemente assalito da circa 40 esagita< – promeLendo più sicurezza, ma al tempo 1esso con i piani di

razionalizzazione 1a tagliando proprio la sicurezza. Altra perla è 8e, nella seduta di commissione dedicata qual8e

giorno fa all'emergenza idrica, la maggioranza ha so1enuto 8e non c'è 1ata alcuna emergenza idrica in Abruzzo

que1'e1ate. Di fronte a ques< aLeggiamen< serve un'opposizione intransigente, e la faremo".

Per Antonio Di Marco "il centrode1ra ha dimo1rato platealmente 8e avrebbe faLo meglio a perdere le elezioni: ci

si aspeLava un governo u<le per risolvere i problemi degli abruzzesi e invece Marsilio è in difficoltà e ne avrà sempre

più nei prossimi mesi, sia in Consiglio 8e nella sua giunta, per8é non 1a dando visione e prospe^va a que1o

territorio. Noi siamo abitua< a governare con i proge^, invece il centrode1ra va avan< a colpi di regalie come

accaduto nell'ul<ma seduta di consiglio, con il finanziamento al Fes<val della birra ar<gianale, 8e non mi sembra

una priorità nel momento in cui i sindaci non hanno nean8e fondi per acqui1are i pullmini per mandare i bambini a

scuola".

Tiziana Di Renzo ha concluso affermando: "Sono la presidente del par<to ma an8e il sindaco di un piccolo Comune

dell'interno; con que1a giunta regionale siamo 1a< priva< di mol< servizi sanitari, l'emergenza-urgenza si è

trasformata in trasporto ospedaliero e, per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, ricevo ogni giorno telefonate

preoccupate di genitori 8e hanno vi1o aumentare i cos< per gli spo1amen< loro e dei loro figli. Chiedo a Marsilio di

voltare pagina e iniziare a dare rispo1e ai bisogni dei ciLadini per8é la campagna eleLorale è finita ed è ora di

meLersi a lavorare"

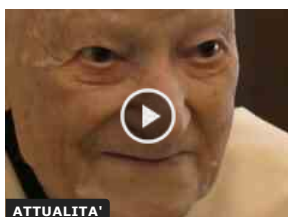
CONDIVIDI



X Post

Articoli Correlati

ALTRI ARTICOLI DI QUESTO AUTORE



ATTUALITA'

Silvi. E' morto Padre Dionisio Lattanzi

PESCARA

Il PD mostra quello che Marsilio.. non vede

CITTA' SANT'ANGELO

Sagra dell'Uva domenica a Città Sant'Angelo